Lettere dell'Imperatore
Sopra l'Italia

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Il volere ragionare o, dichiarare qual sieno veramente
le ragioni dell'Imperio in Italia, delle quali già
tanti è tanti anni è con tanti danni e così diversa
fortuna e pericoli di Signori e calamità de popoli fu
combattuto e da tanti e tali scrittori così diversamente
così in favore come in disfavore disputato: sarebbe
cosa per avventura temeraria et al sicuro difficile
e ben si può credere che l'animosità delle parti
e le passioni de gli huomini habbian potuto talvolta
fare di qualche cosa trapassare il segno e forse può
essere che le ragioni non sieno di tutte le Città et
de paesi a un modo: e che la diversità de tempi
faccia ancora nelle cose non piccola differentia. Io
ho a parlare della Città nostra e non vorrei pur so-
gnare non che metter mano di ~~tutto~~ diminuire an-
cor che minima particella delle ragioni dell'Imperio
~~mia~~ e pur pare sbarro di alcuni scrittori che per
mostrarsi ben partigiani e sognamodo affezionati
gli attribuiscono tal volta non solamente più di ~~tutto~~,
che gli conviene, ma di quello ancora, ch'egli
stesso richiede e crede esser suo. Et in questa pace

mostra che troppo si gittassero alcuni di que più antichi
Jureconsulti, che tutto volevano fusse Imperio e tutto
Imperadore: ne fuor di questo fusse al mondo autà
dominio Signoria etc. Ma questa troppo sbabocche-
vole inclinatione fu poi ne tempi più bassi da' più
sentti ingegni e più lontani dalla paura e dalla
speranza ritirata a più giusto termine Et in questa
parte non voglio entrare

Ma ben mi piace per chiarezza delle cose nostre
e à sadisfatione de miei Cittadini ragionare un poco
di alcune generale opinioni di que tempi e mostrare
quanto s'ingannassero: perche questo crederò in parte
poter fare essendo materia non di ~~grande~~ sottile speculatione
e dottrina ma di pura notitia della Historia e cognitio-
ne de tempi: E cominciamo come la viene da quel,
che si dice essere stato spesso in bocca di Federigo Bar-
barossa ragionando del dominio dell'Italia riconosciu-
ta non da Romani non dal Pontefice ma dall'armi et
dall'acquisto di Carlo Magno et di Ottone
Queste parole sentendosi da persone poco pratiche
dell'Istorie e che pur sanno che Carlo Magno fu Impe-
radore che liberò l'Italia cacciandone i Longobardi
che più di 200. anni n'haveano una gran parte

possedu-

possedutta, appaiono molto verisimili e però agevolm.te
le credono non si rappresentando loro le difficultà e
sconvenevolezze, che ci sono entro impliciate. Perchè
Barbarossa non fu del sangue di Carlo Magno ne ~~venia~~
succedeva ne Regni e patrimoniali beni per alcun
modo, Erede & in succedendo ~~non succedeva~~ nell' Imperio e creden-
do, che ciò che havesse Carlo fusse d'Imperio, si la-
sciò persuadere in questa baiata di parole: Tedesca & buona
mente ~~Barbarossa~~ ad or ricordarsi, che l'acquisto di Carlo Magno qual
fu e si fusse all'ora e con che patti e con qual Legge
e si fusse non fu da Carlo Imperadore conquistato
ma da Carlo Re di Francia: ne col nome o forze e
ragioni dell' Imperio che nò haveva, ma venne a
dal proprio Reame di Francia et molti e molti
anni inanzi che fusse assunto di Papa Leone
al titolo dello Imperio Romano: poi che la presa e
corona di Desiderio altrimo Re di que Barbari Regni
l'anno 775 della salute et egli fu coronato l'anno
800. Ne ha qui luogo la replica, che mi ispinto
mi pare vedere, che alcuno mi voglia opporre, che
poi che fu Imperadore egli unisse questi acquisti
con l'Imperio e di tutti gli Stati suoi facesse un
corpo nel quale succendendo all'Imperio Barbarossa
credesse per questa via tutto dovere esser suo

dal qual sospetto oltre che la Francia in un batto ci
libera, la quale non fu creduta mai di cagion d'Impe-
rio ne dubio da piu' pieni et piu' animosi Imperadori
ne da esso Barbarossa ancora. Ma' e' chiarissima
ancora per gli scrittori la separatione del suo Regno
d'Italia, o come si chiamava propriamente, de Longo-
bardi dall'Imperio, lasciandone egli uiuendo inuestito
Pipino suo primogenito in proprietà et essendo morto
inanzi al Padre ui restarono i suoi figliuoli: e' poi
ch'egli usci di questi, ritornò al Ceppo della Casa
e fra loro come beni patrimoniali si divise vocando
hor a' questo hor a' quello come fra loro conuenivano
e spesso [illegible] era fuor di quegli che teneuano l'Im-
perio: La qual cosa e per gli scrittori cosi nota et
cosi chiaramente explicata, che puo parere miracolo
che quelle parole uscissero di bocca

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Se Jrenze disfatta

E gli è bene fermarsi un poco a dispendere a quella fama comune che ancora non pare che si possa spegnere che ella fusse da Silla spianata et di nuouo da Carlo Magno riedificata delle quali due cose nessuna uerameste ne fu e se pure in qualche parte alcuna cosa ci si auicinò o, ci hebbe alcuna simighanza: fu tutto assai diuersamente da quel, che se ne crede o, se ne dice Ma io ho tal uolta dubitato meco medesimo non debba parere ad alcuni che habbia preso torto a correre per impresa e uane per gara di contradire a opinioni già lungo tempo ricevute da gli antichi scrittori dall'universale consentimento de nostri huomini che questa imaginatione che alcuno forse arrebbe à torto mi leuassi che questa penetrassi non mi douesse forse assai cadere nel cuore di alcuno e persuasiva atta a torre fede nel resto del credito: Ma poi che questa non sono essa imagina-
tione e ho come e ho detto nel principio qui ueniente, colla autorità del fatto e col testimonio de gli scrittori in mano: e di tutto ha da essere giudice chi l'ode e legge: et trouando uero quel, che io dico, in una e due e tre e quattro di queste nouelle de nostri uecchi: uoglio sperare che ui habbia a essere alcuno che habbia a fare il medesimo giudicio dell'altre et accrescere credito a questi scritti, e con questa speranza entro a dire sicuramente che la fama del disfacimento di Jrenze non è uera et chiunque fonda-
mento sopra lei l'ha letto; essere ingannato come haueua spesso a chi senza particulare et certa notitia si appiglia a rumori di uolgo
[illegible] non saluerà in abbattono a trouarsi tutti, e come dire l'anno
che molti rimangon priui [illegible] ad è tempo di persone
ad è [illegible] da [illegible] di tutti

† come st e si aggiungiano st e si chiamo anchora Flagel di dio vool st mostra st no franciellero,

ne fo in questo caso il fondamento mio sopra l'errore del no-
me e che Attila non fussi mai in Toscana essendo
chiaro che e' non passò mai l'Apenino: perche† esam-
brando di nome sul questo che dove e' alcuna simi-
glianza spesso auviene e voler far forza
in su' questo sarebbe più presto puntiglio, che ecal
et combatter d nom, no della cosa.
disputa; perche di Totila interiero e noi per Totila
pigliamo pure che fussi detto da loro: il quale veri-
mente fece in questo paese di molto male e special-
mente intorno a Firenze come poco appresso dire-
mo Hor questa fama comune non e' interamente
non lo volsono dire le ragion loro
senza cagione e tanta somiglianza del vero
anzi portassono
che se pure quel, ch e' verisimile, si dovessi accettare
per fatto: parebbe questo un di quegli. perche chi con-
siderera le Calamita
che dopo Teodosio
chiamato l'ultimo spreglio di horti
, avvennero in Italia e tanti po-
poli malmenati tanto Citta saccheggiate et rovi-
nate et ispetio al capo dell'Imperio Roma più d'
una volta: non gli parra strano che a Fiorenza
nostra fussi in una simil disgratia caduta e in questo
proposito mi piace arrecare un luogo del Divino
Dottore S. Ambrosio il quale consolando
confortando uno amico
suo sopra la morte della sorella: servendosi del
et forse trovando tutto questo discorso da una lia di Scr. Sulpicio a Cron.
comune argomento che e non dee parer nuovo

se muore un huomo di leggier caduco fale e mortale poi che
mancano le Città; e come dire, muoiono anch'elle:
e dice cosi Hor venendo hi dalla Città di Bologna
hi lasciavi a dietro Caterna Bologna stessa Modona
e Reggio dalla destra hi rimaneva Brescello: di nanzi
hi si paraua Piacenza che col nome stesso ritiene
ancora e hi rappresenta l'antica nobilità sua: dalla
sinistra hi mouevano a compassione le cime cruda
giuggie dell'Appenino: e considerado molte terre
che già ui erano di popoli floritissimi raccogendoglisi
per la mente con molto compatticonducle affetto. Dei di Romagna.
Hor come dunque, ossa per dir cosi, e come cadaueri di tanta Città mezze
spiantate e guasti corpi mortoni che anno ritiene alla sepoltura
di fatto forme sette, sotto una medesima mista rappresen-
tanteci; non hi ammonimano Merce di douersi cosi
fare della morte d'una Donna guardung da bene
e ualorosa ella fusse! Per le quali parole bisogna
che si ricordi hi leggano le molte rouine di tutte
desolationi di alcune seguite all'ora, in quel tratto della
Lombardia che giace in mezzo hra l'Appenino
el Pò; Le quali disgratie non toccarono a quel
paese solo ne la Toscana nostra ne fu libera in
alcuna parte intera. Donde da qui a guisa di
peste nacque questa generale opinione e hi scritti
ancora di particulari
hi alcuna

è diarne di questa nostra e di alcune altre per un certo verisimile applicandolo per ad alcuno particulare, come si saperanno imaginare quegli nri prossimi di l'una o dell'altra qlà o generalmente huomini che facendolo una volta creduto e dà dritta la storia, la quale pigliandolo come cosa certa i posteri e dandolo a i successori di mano in mano fino quasi à hi è condotto di opinione: come cosa certa di molti altri nostri tempi un buon huomo che scrisse l'Istorie di Bologna almeno che bisogna tratto

tutte quelle cose che persone e bisogno di

tutte le cose che possono accadere da ogni canto dell'opinioni

e voci de pregadi anche, uscole es'ella fusse ingiuriata:

ma, da Teodosio Imperadore: cosa tutta immaginata et scambiata come io credo da Tessalonica ma che havesse alcuna origine dalle comuni miserie di quel paese et accennato in quella Lettera di S. Ambrosio Dottore di Roma, la quale lo mile, pigliando fatto al proposito suo nō, à lega: ch il quale, se ciò fusse accaduto nel modo e per la cagione, che dice ch'ei nō sarebbe taciuto quel santo Dottore d'una Città tanto sua amica et dove intorno à quel tempo si ritrovò più d'un giorno con nō nostro beneficio e hi meglio, che fece tanto romore di parole e dimostratione di fatti di Tessalonica stupenda e non contenta da lui? Non fu fatto

Non fu fatto

accadere

et final non l'accenna? Il Sigonio Huomo di sufficienza, et di molta pratica nella Historia, et huomo nō già sotto, ma sufficientissimo, et giudicioso, ne scrisse più breve non, et giudicioso, ne scrisse più lungo, ne nō notte, ne meno accettone

Ma se bene si la cosa costui trasportata da ogni verso dall'opinione et popoli dalle quali costretta si scrivano di stimarla tutto insieme havere almeno havuto fondamento, et con tutto questo bene si potrebbe credere che fusse stata

Vitale et Agricola, onde fece andare à Bologna a dargarne al suo luogo: nō Sarebbe dunque

Ma essendo adunque questa cosa almeno posta in sospetto di favola à Teodoro et quelle cose che seguirono: et ne saperemo meglio scrivere la storia sua di questa bella Historia giudicio di ancora giudicio. Non fu già così

Et nō uoḍ̄r scauamich̄, ch̄ pur volen
Il mō almēno parvensi minimente credēr

Hor conseguendo al proposto mio so
no ben certo, ch̄ mi parveder debbo
ch̄ fama celler nata per nostri
dalla guerra =

Et atto vero so credo ch̄
questa prima mia dazion de Barbari in
Italia avenisse, ma mancante la guerra
= di Iustiniano altro à Gotti, ch̄ mai
non parea fra tante ingrandi mutationi et
conflitti ch̄ poi hanno molto ma
giore et più pestifero et horribili
Generalmēte generalmēte grauissimi
et mali
et il ducato spetialmēte a Italia
come la morte ch̄ da
Greci et Latini ha ch̄ giudica ne fatto
modo mai, et in ciascun
de gsta mia ch̄ et di alcuno
altro modo, come noi peggiamo di molte
altre cose; non di fatto da lui non odi
no affermar, di ella non sia detto in no
vo 22 ch̄ mi rendi de andar discorrendo intorno a cose
ch̄ detto: ch̄ mille innanzi a Troia:

Et historia scritta ch̄ ella non debba chiamar giudicandola
ben
per lei fatta, et dalla parte
uoi grandi et magnifici
et gagliardi, ch̄ [illegible]
come io intendo, sono poco rimasi sadisfatti et dolenti,
ne sapria dire ch̄ altro se non
una meraviglia, ne sapria ch̄ dirmi, et non conoscer
one di stima, amor de cittadini uerso la patria
anchor uguale alla uirtù,
loro, poi ch̄ romano nominata et ora,
et più che prophanata.
era, et non poco da gsta ancor furon
Too ognuno sa il nostro, ch̄ grandi pur poco
nel volgo, pur ne sapeva tenere,
uero, era parte di amor grande, et
ognuno ha il suo auuso. Io per me nebbi molto caro
gsto in mano, da poter
ch̄ mi parue saper, et di gsta ouunque
fabriche, occisione de cittadini, et
sagl sangue onde noi siamo in fatti ch̄ ogni uolta
mi pare raccapricciar le carni. non
prima ch̄ generati, et
ne gsti, et poi ch̄ ritorna in fashion
il tempo ch̄ tempo antiquato, et
ancho
ora a mostrar gli più certa et più facil la più corta et
più certa uia dagli ch̄ cagion ne dia et
ogni uolta
Ella ch̄ ognora sempre ch̄ tempo et di gli più
grande grado a mantenere. per un modo
Iuno grado bastarebbe uoler ch̄ ogni sola
gli come ne fanno et ogni nome et
Stimo anche hauer trouato nel corso

uniuersal spauento
et
et
et

nel sole come già fatt uedere io dico, ancamano facendo
ne da qlle parte sapura ne mai ben troppo ben disposta
da loro: non dimeno pur qlle, ancora, si conuince
l'errore di coloro: et nō [illegible] a ui ueri
* Fiorenza pur altra uolta o per mare o altri, nō
nō è stato [illegible] ameno: pero uoggiamo pur ch'er lor me-
desimi di mano in mano cominciando
[illegible]
cominciamo pur
da Radagaiso, con xxxxx gothi assediata, nel qual
tempo come scrive il Vescouo Agostino di Pisa, ella
si ridusse a estremo partito, et in tutto erano dooue
dalle disperate, gli sopraggiunse Stilicone co lo esercito
Romano: Costui dal uescouo predetto et in calcando
ne nō dubito a seguire gli passi di Rimpetto: et han-
no tragetto, et cō ne compo come si dice testa, et
nō fuor ornarne o prouare, et poi come pecore
si uendettero a stranio a piccolo prezzo: et che tutto è,
et tanto uicine si uolto, et pur anche un poco tempo
allungarsi troppo. Et qui uolia nō si fa di fatto
et si uede [illegible] Vegniamo a Roma de a Gothi et del
la Gothia specialmente come pare, a termi qui uoglia
Nel qual tempo come habbiamo da Procopio, et
da Agatia [illegible] Dopo la uittoria di Gothi ano, et essi
[illegible] ch'erano nō fare
in Gothia nogli:

Seguendo tempo [illegible]

---

lasciando [illegible] etc.
Ritornando al proposito mio: Io nō
dubito [illegible] [illegible] [illegible]

Lascio alcuni Capitani per guardia d'Italia; i quali non ritenendo le medesime arti nel mantenere che che s'erano adoperate nel uincere, ma hauendo di lungo tratto perduta non che scemata la [illegible] da del Valoroso Bellisario: molti Guasti dall'auarita et uana cupidità de gli infelici Capitani mentre che eglino attendono a rubare i popoli, et mal trattare i soldati, alle paghe molti, alla rassegna pochi: diedero [illegible] alle reliquie de Goti rimasi; o, allontanate di poco, di pensare et speranza di potere ricquistare il Imperio perduto Onde riunitisi insieme et ripigliate a poco a poco le forze, gli ridussero a tale, che abbandonando tutto [illegible] et la Campagna: ristrinsero tutte le forze loro, in cinque luoghi; ha quali fu uno Fiorenza una. Donde agreuolmente si uiene in cognitione che ella fosse in quel tempo [illegible] e delle principali poi che ell'è ha tante altre scelta ne siamo di sito e di muraglia [illegible] luogo fortissimo: ma di tutti quanti [illegible] guardia di tutto questo paese. Perche essendo creato Re de Goti Totila Baduilla non meno accorto et prudente che animoso et forte: penso' impetrare in fretta alla sicurta' [illegible] di Roma et [illegible] finalmente ricompadronirsi di quella [illegible] le cose de Goti per la qual cosa mandò con tanta preshezza tre de suoi Capitani intorno a [illegible] et assediarla

† questa de piu nuoui seme ui deo enders e de piu importanti alla sona d'Italia importa molto

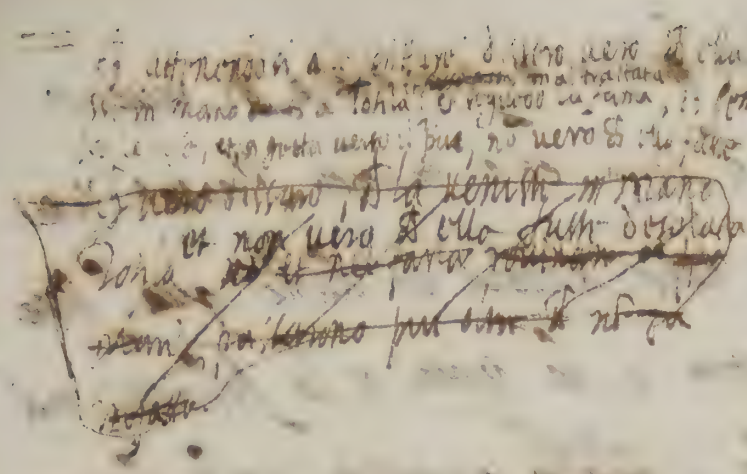
che Iustino l'un de cinq capitani Romani deputato à
questa guardia, mandati colto allo improuisto et
senza fornimento di uettouaglie. o, fornimento d'arme
e di gente: si ridusse quasi in disperatione: pure
mandato presto a Rauenna a Giouanni
ne quali era la somma del gouerno: et mostrato le
cose di Roma a che stremo partito fussero ridotte:
ottenne agevolmente, considerata l'importanza della
cosa, che si spedisse uolando con quel maggior
esercito che si potette, che fu cagione che i Goti si
ritirorono et si ridussono in Mugello che così pare à
me si possa interpretare la voce di Procopio Mycale
o, la sua Marcialla, che più è piaciuto ad altri. Hora
in questa Historia che per auuentura o cimase all'ora
o, si truova sola imperfetta, non si fa più mentione
ne si vede quel, che per all'ora della impresa
seguisse: se non che dalla fama fatta et dal uul
cetto universale et da gli scritti d'Agatia che seguitò
l'Historia di Procopio, si vede che o, per forza o, per
accordo Fiorenza douette pur venire o, nelle mani
o, deuotione de Goti: ma che la fosse rouinata
non già. Perche poi che per la poca prudentia
et uista di questi Capitani di Iustiniano i Goti
ripigliarono quasi ogni cosa: et Roma particularmente
la quale poco mancò che non fusse da loro spianata

affatto

affatto: fu costretto Iustiniano a provedere di nuovo
Capitano alle cose d'Italia et ci mandò Narsete suo
Eunuco del quale resta ancora in dubio qual fosse
più in questa guerra o, la virtù o, la fedeltà: ma
quel che di lui fa al nostro proposito volendo ricu-
perare il perduto: giudicò che gli era necessario
ripigliare Fiorenza onde avviatosi col esercito alla
volta sua gli uscirono incontro i Cittadini, i quali
havuto la fede da lui di non dovere essere offesi
in cosa alcuna se gli diedero liberamente. Dal
qual luogo manifestamente si cava quel, che co[n]
[v]era dicea che ella venutte in mano de Goti e che
la stessa infino all'ora
a Narsete ripigliarla: ch'ella non era stata
rovinata ne i suoi Cittadini dispersi e che ella si
trovava ancora in tal grado, che a volerla ricupe-
rare fu necessario che vi andasse l'esercito in-
tero e la persona di cotal ecc[ell]o Capitano: che a
Città fusse sfasciata di mura non che al tutto gua-
stata e disfatta, era come veramente si vede, donde
nacque originalmente falsa
opinione e ch'ella non era interamente a capo
e cotali cose verificando quel, che già tante
volte a diversi propositi si è detto; ch'i non pochi

Et tutte q[ue]ste parole stette dell'
Autore sulla grattare[sic]

Da quando Totila prese Roma
et ruppe tutte le mura di modo alcuno non
trovandovene, nè di presente la fabbrica
a dietro, ne fece altra natura
alla Ne perche habbia detto altri di Siena
ogni dì il nostro Illo Cammeno ancora.



in quelle loro Historie spesso si appressarono et quasi
rasentarono il segno ma non sempre ui aggiun-
sero o, lo seppero pel suo buon uerso pregiabile et dar lo à noi
Hor se la uanità ui mano a Goti, per forza o,
per ma d'accordo: sarebbe un uolere endouinare
e'i sarebbe credere che con la forza si rentasse ne
suoi principij e'che fondamento per conchiudere
si permettesse: e questo pare che i cani de nostri
scrittori; e'quali sarebbon uedere qualche Autore o,
nouarne alcune memorie
e se se pigliassero, che non hanno ragione a'tempi
nostri, credere la natura e'costume
di esso Istoria contro a'quelle Città
e'luoghi esistenti, come in questa ma auuenne
sappiamo di'certo che a Bebbe giu' d'una uolta
a'tornare: ciò era di'uenu delise contro a'capi
come in Perugia si uide ove egli amazzo S. Ar-
colano e uccisono e'giu si dice di S. Mauritio si
come altroue si e'ragionato: Et è uerisimile che
i'principali Cittadini e'Magistrati da quali prin-
cipalmente si teneua offesa ne portassero per tutti
la pena e questo per auuentura uolsero dire i
nostri in quel che fanno richiedere a'consigli in
Campidoglio i Maggiori Capitali della Terra e'figli

amazzare

a pensare se fosse vero o d'accordo
Ma no poco ancora
~~ancorare~~ ~~Ne~~ mesco mi muouono le parole di
Agatia ~~che~~ Presa da lui la fede di non essere offesi etc
da parte propria di persona, di sabbiano in alcuna cosa mancato
che le per forza fussero sotto Goti uenuti non ci ha-
uena bisogno di perdono o di sicurta, dove se gli accordi
col nimico, ancor che dalla forza nascano ~~fiere~~
uca che li potta essere ~~che cose~~ si che ~~non~~ ben si
sanno potuti difendere se hauessero uoluto a pieno
fare loro sforzo. Hor come si sa che la uenisse
in potere de Goti si uede, e similmente ch'ella
non era in questo ultimo couinata e iui restauano
ancora i suoi Cittadini se ben forse non in quel
numero di prima, che nelle guerre non ne nasce
pur no[n] tanti ancora: E se bisogna fatti uenire
mai. Ne credo si potta anche dire che dopo gsta
fattione fusse di nuouo da Totila ripresa e diserta
perche hebbe da qui inanzi troppo che fare a
mantenersi che pensare a nuoui ac-
quisti, o difendersi non che ~~potesse~~ pensare a nuoui ac-
quisti, o offendere altru. Hassele gli fu sempre
a fianchi e ~~continuamente~~ lo strinse e ristrinse
sinche appiccatosi seco finalmente lo roppe et
amazzò e ~~cosi fece~~ terminò felicemente questa
guerra che fu intorno all'anno della salute
= pensare a nuoui danni da quegli Goti. 555. Et così pare che affai chiaramente si mostri
che dopo la morte di Totila ella era in piede
e ~~cosi~~ che non sia uero questo romore che ui è
sparso. Ma perche e seguirono poco appresso

per la ~~[illegible]~~ sopraggiunta ~~[illegible]~~ decaduta de Longobardi molto mag-
gior rovine e per dir così Strage di Gotti in Italia
si potrebbe credere da alcuno che quel, che non
avvenne sotto i Goti avvenisse sotto questi Longobardi
facendo pur fondamento in ciò la riedificatione
di Carlo Magno: che quanto al tempo, non solamente
non sarebbe impedimento alcuno ma piuttosto
ancora ne giuoca quale ragione addotta da
loro molto del medesimo, perche fu la principale
sua impresa abbattere le forze spegnere il Regno
e rovinare le cose mal fatte dei Longobardi e così
pel sopradetto discorso sarebbe ben convinto quello
alle persone e al tempo, l'errore di colore: ma nè
per ciò nell'effetto, assicurata scorrerà della rovi-
na: che spetto in questi casi come habbiam veduto
scambiarono i nomi e tempi ma pure non ismari-
scano interamente, leggiamo che anche ne tempi
de Longobardi ella non patì questo esterminio le
bene come l'altre vicende molti naufragi e ~~[illegible]~~ come rovine
infiniti danni: ~~[illegible]~~ ma fatto si ne mandò ne
~~[illegible]~~ da altri luoghi ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]
Ma non sarà così
agevole a ritrovare simili particolari della Città
nostra nel tempo che dominarono i Longobardi
perche o, che non ci occorressero casi all'ora

degni di speciale memoria, e per ciò non ne pur-
dosi a pena e condizione
lano gli scrittori di que tempi cosa che a pena possibile
o poco che le Storie di questi tempi ci
mancano, che quasi la metà più vero simile
non sono
delle scritture delle Storie publiche et uni-
uersali et delle particulari ancora e dette pri-
uate intendendo che è un mancamento assai
più
di quelle che si vedessero ch'a noi si
ne si troverra per auuentura alcuno, che
più povero di notitie di quelle parti si
colo da Augusto in qua del quale ci sia meno
ci sono
e più confuse et in cose quello specialmente a
la cognitione di questi nostri paesi
altri che di quelli de Longobardi: e quel
poco che se ne sa è forza andarlo come sul
anchora
volta in tempo di carestia i minuti pezzi di pane;
dargli ed ogni giorno scrittori
a uno a uno, lamentando.

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

Non vaglendo dir[e] / dietro a quest[i] / essere dissi, et opera ci rende et i popoli / sono come le pecore, et vuole farmi q[ue]st[o] / vuoleggiare fare a q[ue]lle et, me ne rimango.

Q[ue]sta et è detto assai pare a me tutto piano / a chiare le le historie ci sono state et ciascu- / te aple et nō si sa ne et dubitare ne et obstu- / dire: Andiamo innanzi

Quelli imperadori et da Augo in giù sono adesso / et Justiniani, de q[ue]gli ci ha la histo, bonest- / da più tutti nō così buona come et primi / furō tutti chiamati imperadori: ma alcuni di loro / Tiranni alcuni buoni imper. Et nō raggua- / gliō et q[ue]st[o] q[ue]l'autorità loro fussi diversa, et il / modo e la grandezze e la qualità. / Se ben tal'una se l'usurpo et et altri come / fu il consolo del senato ec dissi et vi / bisogna a intenderlo: ma furō que tali / chiamati tiranni, come Neronne Domitiano / Caligola Eliogabalo e simili: et così / nō dico di Ottone et di altri come Lui come / Albino. Carro et et furō forse chiamati così et / e forsono; ma q[ue]lli furono eletti bene, et / due successore a certi patti. et nō fatti: ma / et propagarono il termine della loro auto- / rità et del Giusto et alle leggi nō alle gesta romane / ma dissi le speciali del imperio loro: et così tutti

feciano d'ogni cosa: quello et come veniva lor / bene: poi anco loro saliano leggie et ordine / et [illegible] sono trovata una Tavola di Rame in / Roma / dicie di Vespasiano: et avenne de / sparta come particelle in Tutto et in altri / Tutto q[ue]l e andò come et siamo et tenghisi / a mente.

Fu fatto da papa . . . . Carlo Magno imperador / et cognominato Augusto et prima era stato fatto / Cesare dal med[esi]mo et q[ue]l fatto ducumento / da gli altri et dal papa gli fu assegnato / i termini così del imperio et della stato: come / dell'autorità et grandezza: et quelle et era / allhora fuor delle mani di longo Gardi, nō / gli fu dato, nè l'hebbe mai, ne alcuno de suoi / successori, sto gli chiese quello et già con- / cesso di Augo; ne ha ragione alcuna q[ue]st imp[er]io / nebbe mai Lamisa et ricordarsi et nomo / sopra la spagna o Francia et se l'hanebbe / Carlo Magno m[agnifi]co o imp[er]o nebbe come / Re de Franchi / nō come imperador et Romani / ne essi dette o potette dare al papa quel non / era suo, ne fu mai q[uel]lo poi: Et Greg[orio] primo / Santo dottore, disse Roma da longobardi nō / Lesercito di Carlo magno / o di Clodoveo et un / altro: Tutti se la pattone nō accocano / costoro / nō era difficil cosa a vedere / et il patrimo- / nio della chiesa nō è dato da questi imperadori / ma Donato di sua natura in mano a Sommi

et al capo loro et con el papa / poi et gli / imperadori Greci et ne erano p[ro]pi padroni / ò per loro imperio la p[ro]devano / o per / dappocaggine la straccurarono / onde / gli popoli et il capo loro cercarono nuova / difesa - et ci appiccarono colle a rimirci / poleri et saveano / all'aiuto dell'arma franco- / de / et allora fiorivano: et è lor cadde- / rono quel titolo / mano si trovano mai / et gli dettono la signoria reale et fem- / minile o / diretto / ne mai stette in Roma / di residente Ragione et imperadori / sono / talvolta et quel mio titolo di imperadori / subito et comunicare dalla chiesa et poco stette / et et fondo - come fedengo &c

Tutti io nō so vedere et Gio Vill: cadde o debe- / bolezza a essere in q[uel] parte Che bene essere / et Carlo M[agno] - Come si fa nelle elezioni; furi / d'accordo / di rilasciare come bavetti nō bisogno / come pari altra chiesa / et unirle / giudo di jure / mebrate all'antico et prima suo stato / Cioè Roma et il patrimonio ci potesse dar / et alcuno / ci potesse dar et il papa all imp- / dor fatto da lui et nō si bisogna spanā di torre / nō dall'imperador al papa . et Crodovei ad / q[uel] titolo essor padrone del resto con Castelli / in aria / et come il titol del Re di Etruria / et bene q[uel] titolo: et

nel 9 foglio

Dell'imperio Imperadori / et Ecclesia

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

ister bon scrivendo q[uel] materia: et bisogna / ria q[uel] ristrarsi et dubij bisognerebbe sapere / bene l'obbligationi q[uel] successori ne / ce i fonda / menti et e pigliati / quali ci darebbono gran / materia - et come dir sempre / da mostrare loro / quale è l'ingannino / et sarebbe una via / sicu- / ra et fuori incapaci a fatti / di quietarli et le / ragioni / andare et io mi imagino / et ella / cosa difficile / et ci vanno fatto ci profeggia / et q[uel] voglia et sia vera / et a ogni ragione / chiuggono gli orecchi / et di qui venne bisogna / munire / et gli autori antichi et buoni hanno pieno / loro / et nō q[uel] accettano / sono quelle stanno / et loro / et bisogna fatta una ritirata et e pieno / huomini / il tutt piacevà dio et noi potremo / dir di loro / et nō et e fuori bestie come ci sono / tutt / nō li accorgono et non d'annano in quelle / cose et bisognano in S. Amb- Agost et una / cosa et che pone / de: ma tutta la chiesa dissi / sempre / et si parlano et dicono non si possono q[uel]le / et si intende allora et ora si conosce dall'univer- / sale chiesa et fedeli / onde nō ci la mette - / et la stessa in q[uel] altri accaniti / fino d'oggi / more di S. Amb- q[uel] et di tutti i fedeli / et così / forma et industriata nella chiesa: / et così vengono / in ci certo modo à negare il senso. / ma ritornando al dire / se dicea / et sapendo le loro / obbligationi et legnali / tutto nō so / ne la so / dire / quelle parte et se pensa et voledon / se potuto dare et trovare / et unite et consolidare

B

In q̃ Materia Voler negare di Roma nō fussi gouernata dagli imperadori Romani da Cesare in d'anq̃ prīcipio a questo tempo, diuentato cognoscendo nessuno gli di huomini sensati: cosa troppo di voler negare il corso proprio degli occhi et una bestialità

Del Negare di dā tempo in qua alcuna parte fa cambio di proprio nome, e ottenuta opinione da scrittori politici Romani, e da lo stato suo, sarebbe negare un senso molto più importante, cioè l'occhio et gli il tatto, et sanza dubbio maggior bestialità che di vedere di vitocca di mano: perciò catolici, nō negano quella ne tengono fermo, l'una e l'altra setta mediante la cognitione degli autori scritti, negano per cosa di ragione dubbito loro.

A ritrouar il vero filo di q̃ matassa, e bene accade riguardare di in che modo gl'imperadori Romani gouernorno Roma et come uscì loro delle mani

Di poi, come si trasmutò l'imperio della lingua successione, ordinata cominciata in Cesare, a questi occidentali et gli tolta et in modo et di q̃ ragioni

1. Imperio Romano stette tutto sotto un nome et un titolo fino all'anno 800. di poi Greci christiani et maluiniani, poi q̃ Costantinopoli, e dipoi Valdiniani et Teodosij et loro successori, si divisono l'oriente et l'occidente q̃ divisione fu più presto di amministratione di titolo o dell'imperio stesso, et pur si mantenne Unito di nome et Congiunto di autorità la cagione di dire non q̃ appartiene, ciò tocca altrove, o vi vedrem q̃ bisogno ne sarà

Roma fu leuata in fumo con grā parte di tutte le sue da Goti et non fu q̃ ma grā parte di

C

imperio d'occidente, et dimesse di q̃ la Spagna fu occupata da Vandali et Sueui et così la Gallia, la quale poi fu occupata interamente da Franchi da q̃ ella prese il nome, et ebbe in que tempi la diritta et lunga successione di imperio ne successori di Teodosio, et da q̃ tempo in q̃ non tornò più nel diritto, vecchio imperiale

La Africa tornò altempo di Iustiniano poi di Heraclio, l'Italia et Sicilia ritornò anch'essa a Iustiniano et le mani di Belisario et poi di Narsete: ma la perse poi da Longobardi, Spagne, cioè gli Spagnuoli et Longobardi et di Toscana parte. Imperio non tornò più a gli imperadori, ma gli ritennero q̃ stesso tempo, gli Papi di Italia da Roma in là, et hoggi è il regno di Napoli et [illegible]

Ma indebolendosi ogni le forze loro, ne seguitò di fondare q̃sti regni a caso, da Greci et altempo di Heraclio cominciarono di non avere potestone alcuna delle cose di qua, et Romani non lontani, et di Costantino venne q̃ una volta in Roma con q̃sta potestà et andonne col Papa et Franchi altempo con Exarchi magnifici terminarono, presto il loro guadagnato cacciati da Longobardi [illegible]

Così si vede Manifesto il fine di q̃sta autorità et ragione dell'imperio Rom. in q̃ parti

Qui cascando l'origine di q̃ nuovo sacro imperio di Roma, et bellezza di suo principio in Carlo Magno la creatione, origine, autorità, e modo, di quale, q̃ ci vedrem chiaro et come in ogni altro, vedrem ciò et ivi accesso la grā cagione di chiarir meglio q̃sta difficultà.

D

Dove uno disputasse come avvenisse q̃ caso più storici, et politici, e la creatione de gli imperadori, fu giusta et legittima, cosa Cesare et sua [illegible] et q̃sta et la vera et l'arme in mano et spargendo di tanto sangue civile e la persona, fu veramente micidiale, o vittorie e gli altri di quella famiglia et per i successori, i Marchi et sua discendenza fu forse uno et ferma ordinata comune di voi q̃sti dimenò Giusti et legittimi imperadori et così i Teodosij et Giustiniani et gli Salici et [illegible] Corradini et Corsi, et diritamente successione nell'imperio, dico diritamente, mirato all'ordine nō al modo, forse o cleri dal senato o da [illegible] o q̃ fattione, et q̃ dire al modo nō fu vero o di buon modo: q̃ nō fu caso, ogni prospero forse essendo in riguardo et tempi et gli et ordinatamente così posti col titolo d'imperatori l'uno dopo l'altro.

Se Carlo Magno fu eletto di q̃ ordine et debbe q̃ medesimo modo nel suo stato, e ritrovò per q̃ elezione costoro, di quello q̃ di q̃sti danno: ma q̃ ellezione fu facile ci occorre più dire di meno: et l'imperadore ordinò una alcuna in essere et dopo dopo et quasi fino a tempi miei: et ci dol per ben di pittori et q̃sti et so bene fatto: et gli pare, uno di q̃sti pitti solo il suo: quello è vero re, nō accade dir altro, et forse nō è ebbe vedo, et come nō quello ci entra:

Dio ci allegorizi q̃sti atti, et cui gli occhi di mano, et l'odio et Gamo agli vivi di

E

ponefice fanno et dispiace: di fa cader in gli inconvenienti, et è in fine in bocca a ciascuno e biasimato, Cesar un vecchio à fatto q̃ cavarne due al dispetto, ma costoro fanno molto peggio et e recatone due a fatto, et cavarne uno a ciascuno nō sarebbe cavare anch': Perciò levando via la superstizione, e togliono gli di imperadore dalle radici: Nō potendo dire et ribattia di lancia di spada, anzi cosa agli et secondo il fondamento loro un vero imperadore et legittimo e sicuro o: Adesso et e di più donde ne seguirebbe et il fondamento principale di q̃ imperio fussi vano et falso, et q̃sto ne cognia da più gravi Iuriste. Ma è nō è così, et Alberico Gentile bella cagione et autorità di favole et non fatto: così si vede dare un carico più pio quanto di ordini et inconvenienti ne nascono: essere come si costa in certe visioni favolose, et offenderà alcuni che ci vorrà hanno scritto un orto, et so dare adosso a di scritti et animini et aggiungere et nō è et ritornare così a fatto nell'infanzia delle buone leggi et la vera legazia, questo è che sopra ogni (secondo che odo) in que paesi fa sopra a tutto modo et tale sono l'opinioni in Germania et nō di Religioni, quali sono gli huomini. A dio piaccia illuminare le menti di tutte creature alla buona via et qualche conto del popol ne vada sempliciando

O

Porta se la ragione dell'imperio nasceria da questi atti nuovi, come v.g. se ne lasciandi lano è dell'imperio, fatt una volta, naturalmente si costituirono naturalli: et nō fu altro: et se in un fu ragione di fondatione: et più manifesto et più forte argomento si potrebbe allegare di qll, et ello. nō fu fatto una prima, et ipso antiquior iure. Et di diremi et hauendola una volta presa Barbarossa ella fuit sua, Genova sarebbe anch'essa cascata d'africa et la prosono una volta Ma a voler et ella sia sua bisogna seruarla: et se ella seruata - nō si sonna et dire, ma se la prima usata di mano, sonna come la fiandra a francesi et se francesi agli inglesi, et loro come in gran parte fiume venendo grosso, et siciliana ERA. Ma qll et si chiama E. nō si usa più in uso

Et qui nasce il dubio da altri Donde et da mieg, se l'ambitione. v.g. di Galeazzo o di Matteo Vesco o di simili signori hauuto legittimamente la tutela di capra della sua città: et dalla pecora ne seguito: Volendo ritenere poi et forse, si gitto a fare da titolo di Vicario dimperador, et ciò qll hebbe voglia accio con ciò si fusse una cosa troppo cosa ingiusta, honesta l'effetto come legittima et poco qll sarebbe giovato qll titolo, se fusse et stato solo, nō sono uno mezzo: così

P

se ne usi grandemente qll valoroso guerriero un giudico umanistico, qll titolo, una fabula nano sulle spalle et come dicia mandelo dice il petrarca, tanto da la vanità de' nostri Italiani, et anchi in modo che hanno fatti ciechi - cioè Ambitione di signoreggiar, particolare di sette, et anche hauere et di potere vsurar qll cio qll Visconti Scali, Carrara et Estensi, et qll altri vi- ci si vede et ci bebbe di qll et simile hauere altro titolo dall'imperio o dalla chiesa, ci prosa la ti vanno di cose città et se le dettono di loro a loro o - o tornano, quasi basta loro la forza: et è cosa notissima nō si dani et altri scrittori di qll tempi et con fu occasione nacque in Romagna cioè in Lombardia da qll Generale discorso, si può pigliando ad unepoca più capi insieme, cauarne un punto sustantiale et qll titolo dimperio, nō è semplicemente il medmo dirgli da Augo in qua. Ma ho una nuova natura et da dare ad ogni ordine et Regola, dal qle gli nobili usciti, come di qui Cesari, pomiliani qll cie detto ci potrebbe anch di loro dire, et ostinatissimo determine loro debito et giusto et officio se meritassino qualche, come siamo

Q

Talmente hauuto et riceuto negli Cavalieri et ... et soderisse et et qll da papa et da i Cesari generali et con ogni altri principi ci siami fuuno dogli di qll titolo et ...

che la natura di qll autorità mi pare si mostri mostri come in qll popoli della Magna o ... qui et sono liberi di loro et pur in qualche parte stroppi, ad imperio. Ella forse la magna ha qualche cosa più stretta fra loro fatta con da loro Cesari nō Romanamente come di sua lingua et più proprio signor loro, ma qll poco nō può qualche il tutto: et diciamo et l'imperadore ha nella Magna. La Borgogna l'Italia la Sassonia et altri particolari provincie et sono sotto l'impero in certe cose, in certe sono sotto i proprij lor signori et sotto imperadori Cesari et altri particulari, et diremi et altri loro particulari, nō hanno giustamente qll cio tocca a loro signori naturali et della proprietà secondo le loro autorità et alla ... qll signori o popoli obbligo assino, nō essendo altri signori o popoli, poi nō hanno hauer il corso, come a Maestà nō hanno, et instituito dal popol christiano tutto qll capitano et qll Guida et qll medesimo ne medesimo

J

nō foglio Del imperio della Chiesa
Temporale et della Christo
Del suo titolo et posizione

Et di qui si comincia à veder chiaro il titolo di Sicilia et del Regno di Napoli, essere di sua natura, ricaduto à Romani et al papa ne hauerli mai hauuto l'imperio giurisdizione, come e nō ha in Francia ne in Inghilterra ne nella Spagna, et all'opposito di questi nuovatori, sanno Signori di tutto come il 2° Grado dell'imperio temporale et christiani Institutio et elettione, nō si nouno più et i buoni nāco et honestio et capo et ... regolarono, et quasi duce et unite Signorius del popol christiano et della Rep. (et talmente in qll proposito è antichissima) christiana di qll Volsero nō i principi portare rispetto et in cui douerino nel honestio universale della stato christiano, ma et poco essa pedone delle proprietà degli altri principi nō giudicare qll loro sede, ne alcuno fuori quegli nouatori: et la ha mai sognato, ne ha mai preteso alla Chiesa et se so carlo v he ne pagano, l'hanno come patrimonio della madre et benemerde, di nō vede et il Gesso le Romane, era padrone di Guidare tutta la città di Roma et l'ha publico et come dare et giorne si armano: parte facendo una

12

K

Cosa pone un altro / ragionar / cōsigl
cōsultare / occupare — & Maestà e potestà
disporre delle cose private / Ufficio & come
di sotto vedrà / proprio nō già: ~~pure~~ e
diuersi modi sta la cosa dell'imperio
creare: dal papa a Comune / ufficio publico
come capo di temporale in Consultare / or
dinare / sopraintendere / Ma in proprietà
& Padron giuridica e vero: et di adoperar le
facultà sue proprie / a ufficio e Comune
Comune / nō si usurpa le particulari a
commodo et utilità proprio — ecc nō credo
di ogni cosa sia suo Che di qui ci pues in
tendere, ~~che~~ di trarre così spesso ragioni in
Istoria, di nelle scritture degli imperadori
si cercano persone di potere e di Valore
et di potestino ~~non~~ et capestino a unire
e questo Corpo della Rep. Christiana cō l'arme
et cō la spada, ~~che~~ et fu questo dominio
et tutto quello di ha la Christianità, onde
quelle di hanno la chiesa, furno appiccati all'
imperio hanno / dove di bastano il valor
suo: Ma e hanno anco piacciu a popoli
o al pontefice / di discostarsene, & auuto
et & cō certo & auuto / nō in proprietà
& si può cō ragione in parte pur ben

L

+ Di Si Carlo Magno / co suoi successori / posse
dettono parte di Italia, ~~come~~ di ciò fu
ron proprietarij nō imperij: et però si
intitolauano / fuor di nome d'Augusti e
di Romani / cō titolo apparente Rex Longobar
dorū et così suoi successori et Madonna
le leggi Longobarde / conseguendo pur
et aggiugnendo / et forse lauādo (di quo nō si
può uedere / come quella) come cose: et
però non ebbono assai sospetto, di già l'imperio
li trāsferì ne Germani / et nō potendosene
spiccare di Roma in Italia / finì le
Guerre ciuili ~~che~~ prima et poi di Guelfi
et Ghibellini / gli successe la mia a confici
arsi à potendosi / et a poco a poco parue
a ciascuno si / parte andare insignorir
si di quelle giurisdizioni di ch'era piena
quegli imperadori Romani stati / et Marchesi
tutto di nō sanno bene come starsene / di
venir co romani / et di stare co papa et
nō sudditi et cō la medesima Ragione
sono padroni di Grecia / et ne Vie di gio
chi / anzi ciascuno hebbono una cosa / potes
sono dire di la sua / o hanno a essere
una cosa / di cosa da ridere: di dominii
dominij et le proprietà et scambiandosi
tutto il giorno in diversi modi /

M

essi di io un fanciullo mi ricordo di Guicciardo
allo stallo / un gran di Gualterotto hebbe già di hauere
gli mio compagno / come hauea giuocato / dire
mauano meco / et nō erano più meco /

Di poco di più / di gli pare uno ne hauere et
ci harò molte prouue et ragioni / Rumore ho
mi pare sempre alcuno / di di nō so di offitio
ne di pare / o di amor di patria / ma di
così credo et mi pare quasi toccar di mano:
Ma io lo tocco / di nō credo di l'imperadore
habbia mai hauuto podestà alcuna o propria
ta in di nra città di Firenze / ne di alcuna
altra di Toscana / di sua natura et di diritto
dimperio - Siene / di Riverenza et di un certo
rispetto / et obbedienza officiosa / nō necessaria
come a Capo (come e stato di sopra) et giudica
re di Lupi per di Christiano: et in certi
tempi uecchi hauer tenuto forse di
più di all'imperadore come affittuario
al suo Comune et come Vicario a quel tale
dauanno ogni anno et fauore / ma di come
sudditi et vassalli: Che se talvolta di
città di Toscana / o di Italia cioè col fauore
o di poca prudenza / et paura / o di troppa
forza ne di di altri accidenti hanno
di tali prouilleggiato / non nō è ragione

N

opinione mutato la natura di una cosa in
una altra / o operato le ragioni publiche
Considerisi di già di più: &
Sia ch'adosso ~~sia~~ di piccolo grado, et co
me è auuenuto uenne all'imperio di Ro
ma / salvo / ma di poche forze et in preso
et tenne di di titolo dell'imperio causa
in poco inūdeli / di cosa et mescolanza di
la paura / di fanciulle et di diritto di uenia
in Italia (di nō sono certo mai) et di
di regia / causa da di Cesare di chiese et
da di no / et poco Constitutioni perciò
sii liberando di di di Sedo ne nō
haueano pure di bisogno Cesare di liberarsi
da lui di mai erano stati suoi sudditi
Ne io posso credere / di Cesare di modo sia mai
di dire / di di atto o altro similare a questo: di
altri imperadori o pontefici: Sabina aggiustato
di dominio et proprietà a ragioni alto
imperio / di ducato / usufrutto cose: et
di ogni altro lo dicono io nō credo di
oserei già di dire loro / si crede forse ciechi
a fatto / di in di di fauoreggiorno veramente
come a giudici di padova et giustiziano
rono et opinarono ogni loro edificio
fatto o presupposto infino a hora e cō
formemente dicono predecessori di detto nostro

Et cosi ha da prohibir le ingiurie tra christiani et far stare ognuno tra i suoi confini et co l'autorità non possa cavalcare ecc. et l'armata sia sola, et à q.to fine è stato constituito dall'università christiana q.to Grado supremo et à lui toccava giustamente, qui vocava la gelosia arbitrano tra loro di gran civiltà, come Magistrato supremo d'Christiani; porre le mani, et à forza di q.to amor pacificarli insieme et levar via alle parti, Et non come e fresco cavalle, et ottima a giustificar la sua opra di [illegible] et pacifico i Cavalli di lisciana, co Britellini, ho ben tenne poco, ma è visto la luna. Et similmente la Bisbetica veramente imperiale imposta di Carlo V. contro al duca di Sass. et Langr. di Hessia, sarà so lor pia volta detto et Re Ferdinando lo stesso al Marchese di [illegible] alpie contro a ogni dovere, l'hanno posto in gelosia in fine Capo sovrano della Christianità impedire p.a poi emendare gli torto, come e stato Ma in cosi honesti voluti contradire al bene di tutta la cosa appartenente altro stare per cavalli o/ de suoi sudditi o/ pertinente, et non concernente il publico, nè si ne stimi stare obligato in alcun à osservare lo

Che gli era lecito torgli lo stato ordinario
mente et darlo a un altro senza ca-
gione, come ne gli sarebbe lecito torlo
a que di Saviem: perche fra un ma-
desimo di a tutti era lecito [illegible]
pria e poi già Vinti ora [illegible]
di Saviem fra di loro dandolo a chi me-
desimi [illegible] sua giusta portione et
[illegible] prima hauer ricorso al Imperio
di Giustitia, come in gli altri et tutte
le altre bone ordinanze, ogni in attendere
e offerto, ordine per hauere il suo dovere
da un altro ricorso a Magistrati or
dinarii di cio - et al proprio [illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE